

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 13 aprile 2016, n. 69

**DLgs 152/06 e smi, L 241/90 e smi, LR 11/01 e smi. - Procedura di Valutazione di Impatto ambientale e Valutazione di Incidenza del progetto definitivo di "Consolidamento frana Rione Toppo X Lotto" nel Comune di Carlantino (FG), proposto dal Commissario Straordinario Delegato "per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia previsti nell'Accordo di Programma siglato il 25.11.2010" - Delibera CIPE 8/2012 Fondo Sviluppo e Coesione 2007/2013.**

**Il Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia, Ing. Giuseppe Tedeschi**

**Premesso che**

1. con nota prot. n. 759 del 24/03/2015, il proponente convocava la Conferenza di servizi per il giorno 08/04/2015 per la discussione del progetto in questione;
2. con nota prot. AOO\_089/18/05/2015 n. 608, l'Ufficio VIA e Vinca, facendo seguito a quanto dichiarato nella Conferenza di servizi dell'08/04/2015, ai sensi dell'art. 29 c. 4 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. e ii., disponeva la immediata sospensione parziale dei lavori in corso nonché la trasmissione, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione di detta nota, dell'istanza e della relativa documentazione per l'avvio della procedura di V.I.A. comprensiva di Valutazione di incidenza ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. e ii. riservandosi altresì di valutare l'entità del pregiudizio ambientale arrecato al fine di applicare quanto disposto dal richiamato art. 29 c. 4 del D.lgs 152/2006 e ss.mm. e ii.
3. con nota prot. n. 2065 del 16/07/2015, acquisita al prot. AOO\_089/21/07/2015 n. 10356, l'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato "per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia previsti nell'Accordo di Programma siglato il 25.11.2010" trasmetteva l'istanza per l'avvio della procedura di V.I.A. allegando lo Studio di Impatto Ambientale, unitamente al testo di avviso pubblico a mezzo stampa. La pubblicazione sul B.U.R.P. è visionabile all'indirizzo: <http://www.regione.puglia.it/index.php?page=burp&opz=getfile&anno=xlvi&file=o-45.htm&num=125>;
4. con nota prot. AOO\_089/24/09/2015 n. 12763, l'Ufficio V.I.A. e Vinca convocava la Conferenza di Servizi per l'avvio del procedimento per il giorno 16/10/2015 il cui resoconto veniva trasmesso ai soggetti coinvolti nel procedimento con nota prot. AOO\_089/29/10/2016 n. 14553;
5. con nota prot. n. 11929 del 28/10/2015, acquisita al prot. AOO\_089/09/11/2015 n. 15143, la Soprintendenza Archeologica della Puglia (Taranto) precisava di aver espresso il proprio parere con nota prot. n. 4603 del 27/04/2015 inviata all'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato e per conoscenza al Segretariato Regionale del MIBACT competente per l'emissione del parere finale nell'ambito delle procedure di VIA;
6. con nota prot. n. 3279 del 30/10/2015, acquisita al prot. AOO\_089/10/11/2015 n. 15230, l'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato sollecitava il Comune di Carlantino e i progettisti a corrispondere a quanto richiesto dalla Conferenza di servizi del 16/10/2015;
7. con nota prot. n. 5122 del 13/11/2015, acquisita al prot. AOO\_089/17/11/2015 n. 15652, il Comune di Carlantino trasmetteva copia della "Dichiarazione di conformità urbanistica" già resa con nota prot. n. 3547 del 12/09/2013;
8. con nota prot. n. 3476 del 13/11/2015, acquisita al prot. AOO\_089/17/11/2015 n. 15655, l'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato richiedeva una proroga di 40 giorni rispetto al termine stabilito nel corso della Conferenza di servizi per la presentazione delle integrazioni richieste;
9. con nota prot. AOO\_036/16/11/2016 n. 27945, acquisita al prot. AOO\_089/26/11/2015 n. 16053, la Sezione Foreste - Sede Provinciale di Foggia, specificava che tale Sezione precisava che non aveva provvedimenti da adottare in seno alle procedure di che trattasi pur rammentando le competenze della Sezione Foreste per quanto attiene al Regolamento regionale n. 10/2009 in materia di tagli sia boschivi che di piante singole;
10. con nota prot. AOO\_089/02/12/2015 n. 16344, la scrivente Sezione riscontrava la richiesta della Struttura

Commissariale e, prendendo atto di quanto dichiarato nella predetta richiesta, in particolare per quanto riguarda la tempistica connessa alla redazione del Piano di riutilizzo delle terre e rocce da scavo ai sensi del DM 161/2012, accoglieva la predetta richiesta;

11. con nota prot. n. 127 del 15/01/2016, acquisita al prot. AOO\_089/19/01/2016 n. 659, l'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato trasmetteva le integrazioni richieste;
12. con nota prot. n. 11493 del 22/02/2015, acquisita al prot. AOO\_089/23/02/2016 n. 2203, il Dipartimento Provinciale di Foggia di ARPA Puglia rendeva il proprio parere;
13. nella seduta del 01.03.2016 il Comitato Regionale per la VIA esprimeva il proprio parere favorevole con prescrizioni (prot. AOO\_089/01/03/2016 n. 2646);
14. con nota prot. AOO\_089/09/03/2016 n. 2999, la scrivente Sezione, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. n. 241/90 e s.m.i., convocava la Conferenza di Servizi decisoria relativa all'intervento in oggetto il cui verbale veniva trasmesso con nota prot. AOO\_089/29/03/2016 n. 3919;
15. con nota prot. AOO\_075/17/03/2016 n. 1560, acquisita al prot. AOO\_089/29/03/2016 n. 3966, la Sezione Risorse Idriche confermava il parere reso con nota prot. AOO\_075/23/04/2015 n. 2237 nel quale si rilevava che, poiché l'area di intervento non ricade in alcuna zona del PTA, non vi era conseguentemente necessità di parere di compatibilità al PAI;
16. con nota prot. n. 5731 del 21/03/2016, acquisita al prot. AOO\_089/31/03/2016 n. 4067, l'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Puglia e Basilicata, ribadiva quanto già espresso con nota prot. n. 21795 del 14/10/2015 nella quale si precisava che nell'area di interesse non risultavano *"immobili di propria competenza ma che per l'immobile individuato nel Comune di Carlantino in Catasto Terreni al foglio 18 particella 81, l'eventuale parere e nulla osta ricade in capo al Consorzio di Bonifica il quale persegue su tali beni gli interessi pubblici istituzionali in capo allo stesso"*;
17. con nota prot. n. 3738 del 24/03/2016, acquisita al prot. AOO\_089/05/04/2016 n. 4245, il Segretariato Regionale per la Puglia del MIBACT, sulla scorta dei pareri resi dalle competenti Soprintendenze, esprimeva parere favorevole all'intervento prescrivendo che, in caso di rinvenimenti di carattere archeologico, dovrà esserne data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica della Puglia per i provvedimenti di competenza;
18. con nota prot. AOO\_145/07/04/2016 n. 3386, acquisita al prot. AOO\_089/12/04/2016 n. 4558, esprimeva parere favorevole di compatibilità paesaggistica;

#### **Richiamati:**

- i pareri espressi dagli Enti ed Amministrazioni coinvolti nel procedimento di VIA e richiamati nelle premesse del presente provvedimento;
- le risultanze delle Conferenze di Servizi svolte nel corso del procedimento di VIA e delle relative prescrizioni ed osservazioni fornite dagli Enti ed Amministrazioni coinvolti;

**Ritenuto**, pertanto, di dover procedere alla conclusione del procedimento di VIA sulla scorta dei pareri pervenuti, esprimendo parere favorevole alla realizzazione dell'intervento in oggetto a condizione che vengano ottemperate tutte le seguenti prescrizioni:

- ripristinare allo stato *ante operam* le aree e le piste di servizio utilizzate durante i lavori e non incluse nel progetto in fase di esercizio;
- applicare le misure di mitigazione previste al cap. 9 del SIA ed al cap. 5 della Vinca, e redigere un dettagliato report tecnico e fotografico con la evidenza di tutte le fasi realizzative e la avvenuta applicazione delle misure mitigative/compensative previste nel progetto e nello SIA. Sarà cura dell'Autorità Competente verificare l'ottemperanza delle prescrizioni acquisendo tale report al termine del collaudo delle opere;
- rispettare le indicazioni previste nel Piano di Gestione dell'area SIC/ZPS del Fiume Fortore, approvato con DGR 26 aprile 2010, n. 1084 e relativo regolamento attuativo;
- predisporre un Piano di Monitoraggio Ambientale integrato, predisposto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs.

152/06 e smi, con il quale si individuino le procedure e i metodi per le verifiche e i controlli di ottemperanza alle prescrizioni in fase di cantiere e di esercizio. Detto Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità Regionale Ambientale Competente per l'attività di vigilanza;

- *in caso di rinvenimenti di carattere archeologico, dovrà esserne data comunicazione alla Soprintendenza Archeologica della Puglia per i provvedimenti di competenza*

**Tutto ciò premesso, la Dirigente della Sezione Ecologia della Regione Puglia ai sensi dell'art. 10 del. D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. e della L.R. 12 aprile 2001 n.11 "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i., sulla scorta del parere reso dal comitato Regionale per la VIA nella seduta del 01.03.2016, di tutta l'istruttoria tecnico-amministrativa condotta, di tutti i pareri espressi dagli Enti a vario titolo coinvolti nel procedimento, nonché degli esiti delle Conferenze dei Servizi svolte.**

**VISTA** la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 "Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale" ed in particolare gli artt. 4 e 5.

**VISTA** la D.G.R. 28 luglio 1998 n. 3261, avente ad oggetto "Separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa. Direttiva alle strutture regionali".

**VISTI** gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche".

**VISTO** l'art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile".

**VISTO** l'art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

**VISTA** la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

**VISTO** il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

**VISTA** la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA". Approvazione Atto di Alta Organizzazione";

**VISTO** il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di "Adozione del modello organizzativo denominato "Modello Ambidestro per l'Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA"

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 1744 del 12 ottobre 2015 di nomina del Direttore di Dipartimento Mobilità, qualità Urbana, Opere Pubbliche e Paesaggio Ing. Barbara Valenzano.

**VISTA** la D.G.R. n. 2028 del 10/11/2015, con cui l'Ing. Giuseppe Tedeschi, è stato nominato Dirigente Responsabile *ad interim* della Sezione Ecologia.

**VISTI:**

- la L. 7 agosto 1990 n.241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 "Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell'organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali";
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 "Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale" e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11"Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- Il DM del 24.01.96;

- Il DM del 10.11.2011;

#### **Verifica ai sensi del D.lgs. 196/03- Garanzie della riservatezza.**

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L. n. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati. Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. 33/2013.

#### **COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e ss. mm. ii.**

**La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale**

#### **DETERMINA**

- di dichiarare che le premesse, nonché tutto quanto espresso in narrativa, si intendono qui integralmente riportati, quali parti integranti del presente provvedimento;
- di esprimere parere favorevole con prescrizioni, in conformità al parere reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 01 marzo 2016, alla realizzazione del progetto "*Consolidamento frana Rione Toppo X Lotto*" proposto dal Commissario Straordinario Delegato "per l'attuazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico nella Regione Puglia previsti nell'Accordo di Programma siglato il 25.11.2010" nell'ambito della procedura di Valutazione di impatto ambientale comprensiva di Valutazione di incidenza;
- di obbligare il proponente a conformare il progetto a tutte le prescrizioni scaturite nell'ambito del procedimento comprensive di quelle formulate nei pareri espressi ed acquisiti al procedimento che qui si intendono puntualmente richiamati. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per i soggetti deputati al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- di stabilire che il soggetto deputato all'approvazione del progetto nelle forme previste dal D.lgs. 163/2006 e smi, all'atto della approvazione del progetto dia atto dell'avvenuta conformazione del progetto alle prescrizioni richiamate nel presente provvedimento
- di obbligare il proponente a comunicare la data di avvio dei lavori a tutti gli enti coinvolti nell'ambito del procedimento,
- di precisare che il presente provvedimento:
  - non esonera il proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti e non contemplati nell'ambito del procedimento;
  - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
  - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative ai successivi livelli di progettazione introdotte dagli Enti competenti al rilascio di pareri e/o autorizzazioni per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'Ente deputato al rilascio del titolo abilitativo finale;
  - fa salve le ulteriori prescrizioni relative alla successiva fase di gestione dell'intervento introdotte dagli Enti competenti al rilascio di atti autorizzativi, comunque denominati, per norma previsti, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso dichiarate compatibili dall'Ente deputato al rilascio del titolo autorizzativo;

- fa salve le previsioni di cui al D.Lgs. 163/2006 e s.m.i. e del relativo regolamento di attuazione;
- di dichiarare l'immediata esecutività del presente provvedimento;
- di notificare il presente provvedimento al proponente, a cura della Sezione Ecologia;
- di trasmettere il presente provvedimento :
  - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
  - all'Ufficio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
  - al Servizio Regionale "Comunicazione Istituzionale", ai fini della pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale [www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it);
  - al Comune di Carlintino, alla Provincia di Foggia, al Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per la Puglia, all'Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le province di Bari, BAT e Foggia, alla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, all'Autorità di Bacino dei Fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, all'ARPA Puglia, all'Agenzia del Demanio, all'ASL Foggia, alla Regione Puglia (Servizio Difesa del Suolo, Servizio Lavori Pubblici, Servizio Urbanistica, Servizio Assetto del Territorio, Servizio Risorse Idriche, Servizio Foreste, Servizio Agricoltura);
- di pubblicare, il presente provvedimento, redatto in unico originale e costituito da n. 10 (dieci) facciate, compresa la presente, e dall'allegato composto da n. 7 (sette) facciate sul Portale Ambientale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, <http://ecologia.regione.puglia.it>.

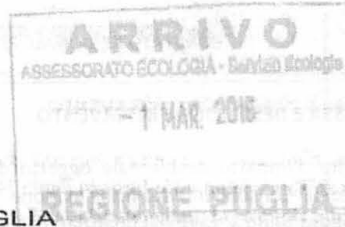
Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Il presente schema di determinazione è conforme agli atti così come acquisiti nel corso del procedimento di VIA.

Il Funzionario istruttore  
Dott. For. Pierfrancesco Semerari

Il Dirigente *ad interim* della Sezione Ecologia  
Ing. Giuseppe Tedeschi

UFF. VIA/VINCA  
SEMPERARI



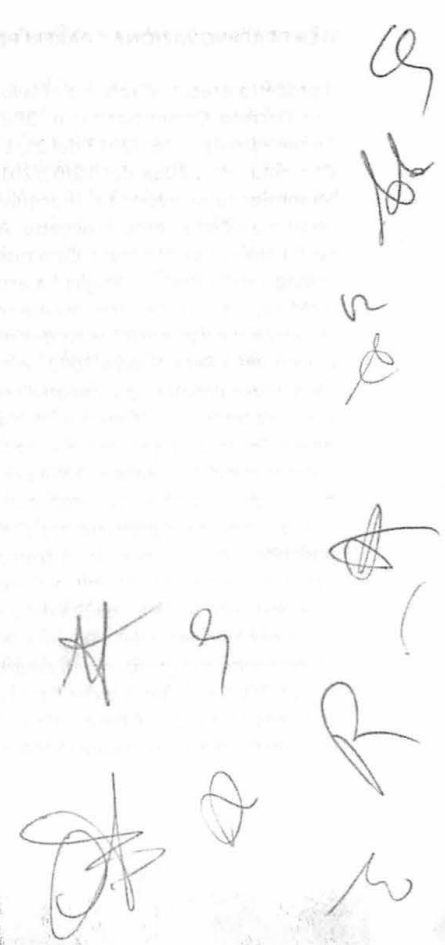
**REGIONE PUGLIA**  
**AREA POLITICHE PER LA RIQUALIFICAZIONE, LA TUTELA E LA SICUREZZA AMBIENTALE E PER**  
**L'ATTUAZIONE DELLE OPERE PUBBLICHE**  
**ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE**  
**SERVIZIO ECOLOGIA - UFFICIO PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A. E V.A.S.**



Al Dirigente Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S.  
SEDE

Parere espresso nella seduta del 01.03.2016  
ai sensi del Regolamento Regionale n. 10/2011, approvato con D.G.R. n. 1099 del 16.05.2011

OGGETTO: D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e L.R. n. 11/2001 e s.m.i. - Procedura di VIA e VINCA per un progetto di "Consolidamento frana in Rione Toppo - X lotto" nel comune di Carlantino (FG).



## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**PREMESSA E DESCRIZIONE INTERVENTO**

Lo Studio d'Impatto Ambientale oggetto della presente valutazione è stato redatto nell'ambito di un progetto di "Consolidamento frana in Rione Toppo - X lotto" nel comune di Carlantino (FG).

L'intervento rientra tra quelli finanziati dall'Accordo di Programma (AdP) sottoscritto in data 25.11.2010 tra la Regione Puglia e il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per l'individuazione, il finanziamento e l'attuazione di interventi di difesa del suolo urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico.

Il progetto si inserisce come decimo lotto di un complesso di interventi volti alla mitigazione del rischio geomorfologico del versante NO dell'abitato di Carlantino, da quota 560 m fino a quota di circa 190 m s.l.m., per 2 Km di lunghezza, in un'area denominata "Rione Toppo". I fenomeni di regressione verso monte e di alimentazione del flusso plastico, che trasla verso valle e ne deforma la zona distale, sono stati mitigati con una serie di interventi nelle varie zone della frana realizzati nell'ambito dei 9 lotti funzionali che hanno preceduto la progettazione. Le opere strutturali di consolidamento meccanico sono le più presenti negli interventi pregressi e comunque sono connesse ad opere di regolazione idraulica e di drenaggio profondo sull'intero territorio, compresa l'area di frana.

Il progetto, andando in continuità con i criteri delle scelte progettuali dei precedenti lotti di intervento, ha come obiettivo principale i lavori di regimazione idraulica di acque superficiali e sotterranee, nel tratto del versante più prospiciente la diga. Nel complesso esso prevede la realizzazione di un pozzo strutturale drenante e la realizzazione di un canale per un tratto di lunghezza di circa 684 m., comprensivo della realizzazione di trincee drenanti per una lunghezza di circa di 456 m.

**ITER DI APPROVAZIONE E PARERI Pervenuti**

Il progetto esecutivo relativo ai lavori di "consolidamento frana in Rione Toppo X lotto" è stato approvato con Decreto Commissariale n. 386 del 25/10/2013; i relativi lavori sono stati aggiudicati con Decreto Commissariale n. 463/2013 del 21/11/2013 e iniziati in data 11/08/2014.

Con nota prot. 1068 del 16/03/2015 il comune di Carlantino ha manifestato all'Ufficio del Commissario Straordinario la necessità di acquisire il parere ambientale del Servizio Ecologia della Regione Puglia in relazione all'intervento in oggetto. A tal fine è stata, pertanto, convocata una Conferenza di Servizi che si è svolta presso la Struttura Commissariale in data 08/04/2015. Nel corso di tale Conferenza, il Servizio Ecologia della Regione Puglia ha espresso "la necessità che l'intervento venga sottoposto a Valutazione di Incidenza, in quanto parzialmente ricadente in area SIC, e a Valutazione di Impatto Ambientale in quanto ricompreso nel punto B2ae bis dell'allegato B2 della LR 11/2001 e s.m.i. e, al contempo, ricadente all'interno dei siti della Rete Natura 2000. In considerazione del fatto che i lavori sono già iniziati, interessando solo alcune aree coperte da seminativi senza intaccare habitat tutelati in area SIC, e che alcune opere in progetto sono ricomprese all'interno dell'area SIC, il Servizio Ecologia della Regione Puglia emetterà un provvedimento di sospensione parziale delle lavorazioni in attesa dell'espletamento delle procedure di Valutazione di Incidenza e di VIA per quelle opere che ricadono in area SIC". Il Servizio Ecologia sottolineava, quindi, che "sarebbe auspicabile che in sede di VIA si cercasse di individuare un tracciato alternativo a quello previsto nel progetto appaltato, al fine di ridurre gli impatti sull'area boscata, valutando, altresì, la possibilità, almeno per alcuni tratti, di lavorare in alveo invece che attraverso la realizzazione di piste di cantiere in adiacenza al canale di progetto."

Tale posizione è stata ribadita dalla nota prot. AOO\_089/6808 del 18/05/2015 con cui l'Ufficio VIA e VINCA del Servizio Ecologia della Regione Puglia che, in relazione al medesimo oggetto, affermava:

"considerato che gli interventi emarginati in epigrafe sono ricompresi nel punto B2ae bis) dell'allegato della L.r. 11/2001 e ss.mm.ii. e che l'area di intervento è parzialmente ricompresa nel SIC "Valle del Fortore, Lago di Occhito" e che, in base all'art. 4 c. 3 della L.r. 11/2001e ss.mm.ii., lo stesso intervento deve essere assoggettato alla procedura di VIA comprensiva di Valutazione di Incidenza;

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

*considerato che, come emerso nella Conferenza di servizi tenutasi presso l'Ufficio del Commissario Straordinario Delegato per la mitigazione del rischio idrogeologico in Puglia in data 08/04/2015, i lavori in oggetto sono iniziati senza la previa sottoposizione alle fasi di VIA in violazione delle disposizioni di cui al Titolo III del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.*

*Tutto ciò premesso, l'Ufficio scrivente, ai sensi del predetto art. 29 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., dispone:*

- 1. La immediata sospensione parziale de lavori in corso che non dovranno comunque interessare in alcun modo l'area di intervento ricompresa nel SIC "Valle Fortore, Lago di Occhito";*
- 2. La trasmissione, entro e non oltre 30 giorni dalla ricezione della presente, dell'istanza e della relativa documentazione per l'avvio della procedura di VIA, comprensiva di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..*

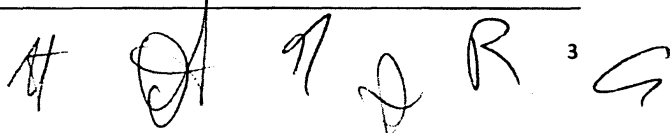
*L'Ufficio scrivente si riserva altresì di valutare l'entità del pregiudizio ambientale arrecato al fine di applicare quanto disposto dal richiamato art. 29 c. 4 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii."*

In ottemperanza a quanto richiesto dal Settore Ecologia, sono state poste in essere le seguenti attività:

- 1. redazione di un Progetto di Variante all'interno del quale individuare un tracciato alternativo a quello previsto nel progetto appaltato, al fine di ridurre gli impatti sull'area boscata, valutando, altresì, la possibilità, almeno per alcuni tratti, di lavorare in alveo invece che attraverso la realizzazione di piste di cantiere in adiacenza al canale di progetto;*
- 2. redazione di uno Studio di Impatto Ambientale relativamente alla parte di intervento assoggettata a tale obbligo normativo;*
- 3. redazione di una Relazione di Incidenza Ambientale.*

## Pareri pervenuti

- Provincia di Foggia, con nota prot. 689 del 14.02.2014, ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica in conformità al parere espresso dalla soprintendenza;
- Il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici di Bari, BAT e Foggia, con note prot. 1065 del 24.01.2014 ha espresso, ai sensi dell'art. 146 comma 9 del D.Lgs. 42/04, parere favorevole alla realizzazione delle opere proposte, atteso che le medesime non comportano pregiudizio alla conservazione delle valenze paesaggistiche dell'area;
- L'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Minori, Saccione e Fortore, con note prot. 478/15 del 13/04/15 ribadisce di aver rilasciato delle osservazioni con parere prot. 1145/13 del 24/09/13;
- Regione Puglia, Servizio Risorse Idriche, con nota AOO\_075/2237 del 23.04.2015, rilevando che l'intervento non ricade in nessuna zona del PTA, dichiara che l'intervento non necessita di parere di compatibilità al PTA;
- Regione Puglia, Servizio Lavori Pubblici, con nota AOO\_064/9525 del 20.04.2015, ha ritenuto che l'intervento non sia esplicitamente afferente a lavori di sistemazione di un corso d'acqua e pertanto non assoggettato al parere preventivo di cui all'art. 57 del RD 523/1904 nel mentre resta vincolato alla disciplina Correlata agli interventi in terreni sottoposto a vincolo idrogeologico, quest'ultimo non nelle competenze di quest'ufficio.
- Arpa Puglia. Dipartimento Provinciale di Foggia. Con parere prot. 11493 del 22/02/2016, ARPA ha richiamato il parere reso con nota prot. 58668 del 16.10.2015 con il quale si premetteva che lo studio di impatto ambientale dovesse riferirsi all'intera opera e quindi da integrare. Il progettista ha dichiarato che lo Studio è relativo solo alla realizzazione del canale, con l'esclusione del pozzo drenante, secondo quanto desumibile dalla nota prot. AOO\_089/6808 del 18.05.2015 dell'Ufficio VIA e Vinca della Regione Puglia. Quindi ARPA rinvia alla decisione della Autorità Competente. Infine ARPA, pur evidenziando che i valori dei parametri dei rapporti di prova dei materiali di scavo devono essere confrontati con la tabella 1 colonna A dell'allegato 5 al titolo V della parte quarta del





## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

D.Lgs. 152/06, considerato che comunque rispettano le CSC della tabella 1 colonna A del suindicato allegato, esprime una valutazione tecnica positiva sulle integrazioni prodotte.

**UBICAZIONE DELL'INTERVENTO**

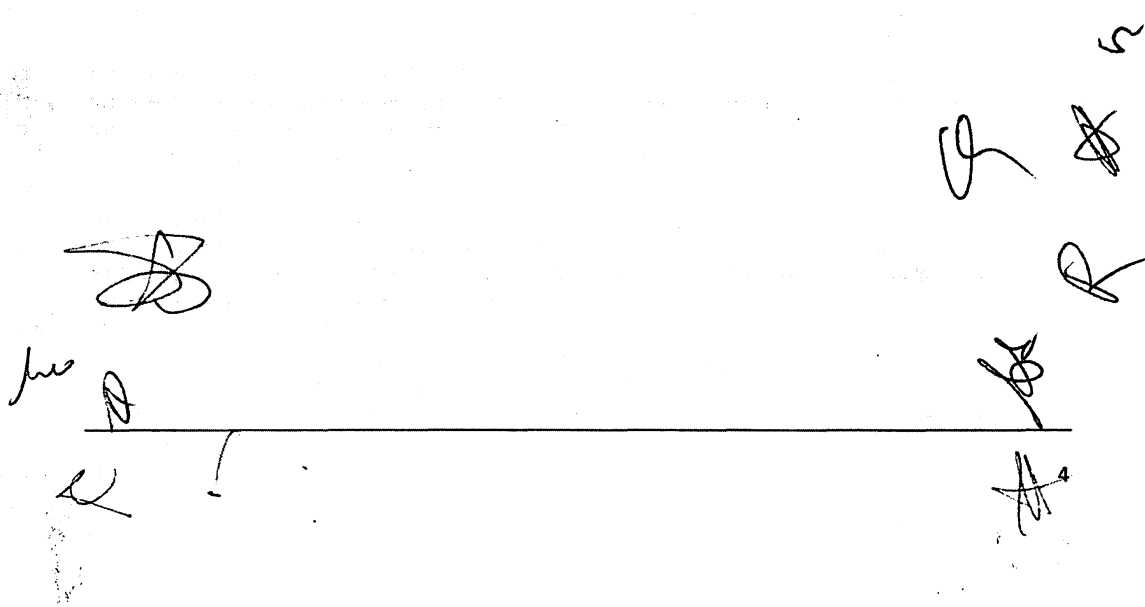
L'abitato di Carlantino è ubicato nella parte settentrionale dei Monti della Daunia, il centro urbano si sviluppa, a quota di 560 m s.l.m., con forma allungata lungo una cresta spartiacque in direzione NNO-SSE che separa la valle del Fiume Fortore da quella del Fosso Vatrano.

L'area oggetto di intervento interessa la zona del cosiddetto Rione Toppo, perimetrata dall'Autorità di Bacino come area a pericolosità da Frana molto alta.

Il ben noto movimento franoso in esame si sviluppa sul versante NO dell'abitato, parte da quota 560 m fino a quota di circa 190 m s.l.m., per 2 Km di lunghezza. A seguito dei vari eventi franosi dell'ultimo secolo, nuovi materiali detritici si riversano nel canale di frana e periodicamente scivolano verso valle, aiutati anche dalla cattiva regimazione delle acque. Il fondovalle è occupato dalla Diga d'Occhito, che ha livello di massimo invaso attuale a quota tra 190 e 200 m s.l.m.. I fenomeni di regressione verso monte e di alimentazione del flusso plastico che trasla verso valle e ne deforma la zona distale sono stati mitigati con una serie di interventi nelle varie zone della frana che sono stati realizzati durante i precedenti 9 lotti funzionali. La progettazione in oggetto, quale X lotto funzionale, si propone come integrazione di un ulteriore intervento a quelli già realizzati per la mitigazione del rischio idrogeologico in località Rione Toppo.

L'intervento oggetto della presente valutazione si configura, pertanto, in diretta continuità con tali lotti, deviando l'acqua, proveniente dai canali realizzati a monte con i precedenti lotti, nel compluvio esistente a Nord del corpo di frana, dove non è attivo il movimento franoso, in modo da interrompere definitivamente l'alimentazione delle zone in frana. Ciò viene fatto ripristinando il funzionamento di un compluvio già esistente. A lavori ultimati, sarà questo nuovo canale a raccogliere le acque meteoriche del versante in oggetto e a recapitarle nella diga di Occhito, dove già oggi recapita il canale dell'Impiso.

In particolare, il progetto appaltato prevede la realizzazione di un canale, che collega il tratto di valle dei canali realizzati dai precedenti lotti con la diga di Occhito, e di un pozzo drenante che, dopo aver intercettato le acque presenti nell'acqua di falda nel sottosuolo, prevede lo scarico di tali acque in una canaletta superficiale già realizzata con uno degli stralci precedenti. Esso prevede, altresì, la realizzazione di trincee drenanti in corrispondenza di parte del canale e la costruzione di tre attraversamenti stradali.



## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

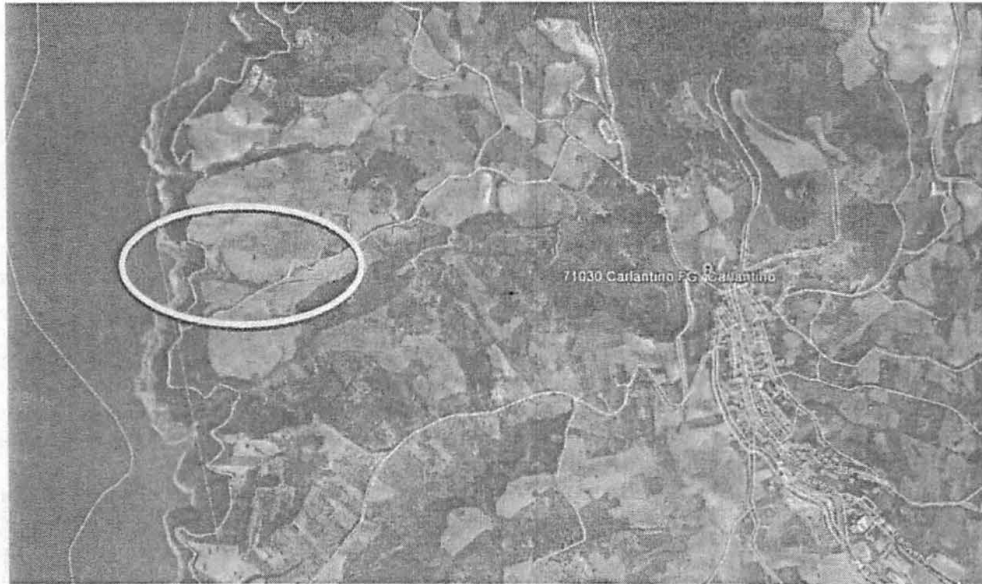


Figura 1 Ortofoto con l'indicazione dell'area di intervento



Figura 2 Ubicazione degli interventi del progetto esecutivo appaltato su ortofoto

**CARATTERISTICHE TECNICHE**

Nel dettaglio le opere previste nel progetto esecutivo appaltato sono:

**a. Sistemazione del canale, inclusa la realizzazione di trincee drenanti**

La sistemazione del nuovo canale prevede interventi di diverso tipo in relazione alle caratteristiche morfologiche dell'area e dei compluvi esistenti.

In particolare, il progetto appaltato prevede tre tipologie di intervento.

Nei primi due tratti è prevista una regolarizzazione del fondo in materasso di tipo Reno antiersivo con salti in pietrame e legname mantenendo una pendenza di compenso pari al 6%, per un tratto di lunghezza di circa 668 m. In corrispondenza del tratto di monte è prevista altresì la realizzazione di trincee drenanti al di sotto del canale.

Subito a valle di tale tratto l'incisione diventa più importante, a causa dell'elevata velocità dell'acqua e della numerosa vegetazione ostruttiva, pertanto in questa zona è prevista una pulizia del canale dalle ostruzioni,

G. De  
1/10

A

A

A. R. 5

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

una regolarizzazione delle pendenze con delle briglie in gabbioni metallici ed una regolarizzazione del fondo e delle pareti, il tutto per una lunghezza di circa 196 m.

Si riporta di seguito una descrizione dei particolari costruttivi di tali opere:

1. Il rivestimento in materasso tipo "Reno" sarà realizzato in rete metallica a doppia torsione con maglia esagonale tipo 6x8, tessuta con trafilato di ferro. I salti di fondo saranno realizzati con legname e pietrame e costituiti da legname scortecciato di legno idoneo ( $\varnothing$  cm25) posto in opera mediante l'incastellatura dei singoli pali, uniti con graffe metalliche e spezzoni di tondino ad aderenza migliorata con diametro di almeno 8 mm, ricavando un piccolo incastro nei medesimi; è altresì compreso il riempimento con ciottoli di materiale a diametro idoneo, reperiti in loco, disposti a mano in modo da non danneggiare la struttura di sostegno. Il numero di salti in pietrame e legname sarà pari a 13, dove si è previsto solo il canale di tipo "Reno", e a 32 sulle trincee drenanti per un totale di n. 45 salti.

2. I salti in gabbioni metallici saranno dimensionati in due modi; quelle da valle fino a sezione 2, per un numero di 8 salti, avranno la gaveta con base minore di 3.00 m, base maggiore di 6.20, spalle lunghe 5.40 m ed alte 1.60 m ed un salto pari a 2.00 m garantito da due file di gabbioni;

quelle da sezione 2 fino a sezione 4, per un numero di 3 salti, avranno la gaveta con base minore di 3.00 m, base maggiore di 6.20, spalle lunghe 4.90 m, alte 1.60 m ed un salto pari a 2.00 m garantito sempre da due file di gabbioni, come si può evincere dagli elaborati grafici.

3. Le trincee drenanti saranno realizzate al di sotto del canale mediante scavo a forma trapezia di profondità 4.00 m con rivestimento dello scavo per un'altezza di 2.00 m con geotessile, posa in opera di tubo drenante finestrato di diametro 200 mm in PE corrugato, riempimento degli scavi con materiale arido drenante per una altezza di 2.00 m e i restanti 2.00 m con argilla compattata fino al raggiungimento di un coefficiente di permeabilità non superiore a  $10^{-7}$  cm/s; per una lunghezza circa di 456.00 m.

Per la realizzazione del canale, il progetto appaltato prevede un'occupazione permanente di larghezza pari a 9 m per i tratti in cui si realizzano i salti di fondo in legname e pietrame e pari a 20 m per il tratto di valle in cui si realizzano le briglie in gabbioni metallici. In adiacenza a tale area, su entrambi i lati del canale, il progetto prevede la realizzazione di due piste di servizio funzionali alla esecuzione dei lavori.

Tali piste hanno una dimensione di 4 m ciascuna, per un totale di 8 m.

#### **b. Realizzazione di un pozzo strutturale drenante**

Il proponente, a pag. 19 dello SIA, dichiara che: Si precisa preliminarmente che tale opera, ubicata al di fuori dell'area SIC, non costituisce oggetto del presente studio di impatto ambientale.

Il pozzo drenante è un'opera totalmente interrata, costituita da n. 12 pali di grande diametro  $\varnothing$ 1500 di profondità 30.00 m; diametro interno pari a 5.00 m e profondità libera interna di 11.00 m.

All'interno del pozzo verrà effettuato lo scavo, a fasce di circa m 3.00, con benna mordente; il diametro interno del pozzo sarà pari a m. 5.00; verranno effettuati, inoltre, degli irrigidimenti di spessore ed altezza pari a cm. 50 in c.a. che saranno agganciati ai pali tramite armatura metallica opportunamente sagomata, le travi saranno realizzate ad interasse di circa m. 3.30; tra gli anelli di irrigidimento sarà realizzato un rivestimento in c.a. di spessore medio di 20 cm, con sistema di sottomurazione ed armato con rete elettrosaldata.

Al fondo del pozzo (11.00 m) sarà realizzata una platea di fondazione di altezza pari a cm. 80 e dall'interno del pozzo sarà effettuata una serie di microdreni sub-orizzontali di lunghezza di m. 25.00, solo verso monte, realizzati con piccole sonde perforatrici. Si dovrà, pertanto, avere cura di posizionare tubazioni in pvc a perdere laddove sono previsti i passaggi, nel rivestimento in cls spruzzato.

Sul fondo del pozzo sarà effettuata una condotta di fondo per lo scarico a gravità delle acque drenate, del diametro esterno di mm 160, in polietilene ad alta densità. La condotta dovrà essere realizzata dall'interno del pozzo ed il punto di attacco dovrà avere un franco di cm. 30 per la decantazione dell'acqua.

Per impermeabilizzare opportunamente il pozzo, sarà posto in opera uno strato di guaina polimerica ad alta resistenza risvoltata sulle pareti per almeno m. 1.00.

Come richiesto dal Servizio Ecologia della Regione Puglia in occasione della prima CdS del 8/04/2015, è stata effettuata una variante al progetto, basata sui seguenti aspetti tecnico-organizzativi:

A

B

C

D

E

F

6

COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- la determinazione di un nuovo tracciato idraulico nell'area a monte, in corrispondenza dell'attraversamento del canale nel bosco di conifere, finalizzata a ridurre la lunghezza dell'attraversamento del bosco;
- l'esecuzione delle lavorazioni direttamente in alveo senza la realizzazione delle piste di servizio, così da ridurre la superficie destinata alle attività operative e, quindi, le aree da sottrarre alla vegetazione presente;
- la sostituzione delle briglie in gabbioni metallici, originariamente previste nel tratto di valle, con salti in legname e pietrame, in modo da poter ridurre l'ingombro delle opere in progetto passando da un'occupazione permanente di larghezza pari a 20 m ad un'occupazione permanente di soli 9 m.

Con il progetto di Variante, inoltre, il proponente ha cercato di individuare delle soluzioni tecniche in grado di ridurre la produzione di terre e rocce da scavo aumentando, altresì, la percentuale di detti materiali riutilizzati all'interno del cantiere, in ossequio alle prescrizioni contenute nella nota prot. 24388 del 29/04/2015 dell'ARPA Puglia.

Ciò ha portato ad una:

- rideterminazione plano-altimetrica del canale finalizzata ad una riduzione dei volumi di terre scavate e all'aumento della percentuale di reimpiego di detto materiale nell'ambito del cantiere.
- sostituzione del tappo impermeabile in argilla con un geocomposito bentonitico.

Con il progetto di variante sono state, altresì, proposte le seguenti ulteriori opere migliorative:

- realizzazione di attraversamenti aggiuntivi del canale;
- protezione delle opere in pietrame;
- realizzazione di opere di sostegno aggiuntive;
- ripristino della viabilità di servizio limitatamente a un tratto della strada comunale Carlantino Macchia Valfortore oggi non percorribile.

Nel seguito è riportata la ortofoto con il progetto in variante

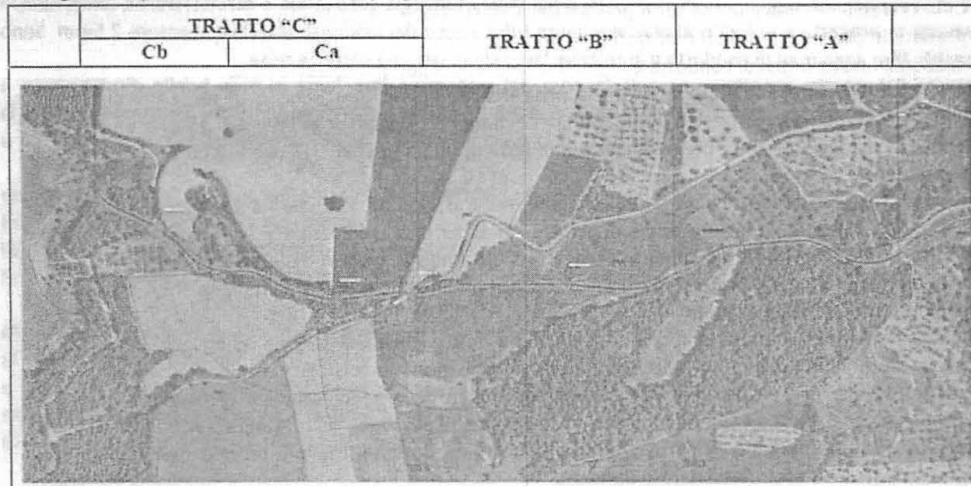


Figura 3 Planimetria generale con il progetto in variante

Nel tratto A il percorso è stato variato. In particolare, in corrispondenza dell'attraversamento del bosco di conifere nel tratto "A", importante zona alberata sebbene non autoctona, rimboschita successivamente alla realizzazione della diga di Occhito, il progetto di variante prevede l'individuazione di un tracciato alternativo che consente di ridurre l'attraversamento del bosco spostando il canale al di fuori di tale area.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large 'G' and several other illegible marks.

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Per l'intera lunghezza del canale è prevista l'esecuzione delle lavorazioni direttamente in alveo, con conseguente eliminazione delle piste di cantiere previste nel progetto appaltato. Esternamente alle aree di occupazione permanente saranno pertanto, individuate aree di larghezza media pari a 2 m (in luogo dei 4 delle piste) come aree di lavorazione, ovvero aree in cui il progetto prevede una risagomatura del profilo per scavo o per riporto.

Il Progetto di Variante prevede di sostituire le 11 briglie in gabbioni, originariamente previste nel tratto "Cb", con salti di fondo in legname e pietrame così come previsti negli altri tratti del canale. In tal modo, il Progetto di Variante prevede di realizzare un numero complessivo di briglie in legno pari a 57, dodici in più rispetto a quelle di progetto, ma allo stesso tempo esclude la realizzazione di 11 briglie in gabbioni larghe oltre 20 m.

La rideterminazione plano-altimetrica del canale consente, tra le altre cose, di calibrare i volumi di scavo in modo da ridurre notevolmente le terre e rocce scavate e di destinarne una percentuale maggiore al riutilizzo. Mentre il progetto appaltato prevedeva l'escavazione di circa 15.000 mc di terre e il reimpiego di poco più di 2.200 mc, il progetto di variante prevede lo scavo di circa 12.000 mc di terra e il riuso di circa 10.700 mc, con un conferimento a discarica di soli 1.300 mc di terre e rocce da scavo.

Mentre il progetto appaltato prevedeva la realizzazione di un tappo impermeabile in argilla compatta, per un'altezza di 2 m sopra il drenaggio in pietrame, il progetto di variante prevede la posa di un geocomposito bentonitico, costituito da bentonite sodica naturale di spessore non inferiore a 6 mm interposta ad un sottostrato e ad un soprastrato di geotessile, e l'utilizzo di materiale proveniente dagli scavi per il rinterro della parte sovrastante la trincea drenante, per un totale di circa 1.000 mc. Tale soluzione si applica solo al tratto "A", essendo stato il tratto "B" già realizzato. Ciò contribuirà ulteriormente a ridurre la frazione di terre e rocce da scavo da destinare a discarica.

Al fine di poter operare direttamente in alveo senza realizzare piste di servizio il progetto di variante ha reputato indispensabile realizzare ulteriori tre attraversamenti per meglio eseguire le opere di finitura, a valle di ogni tratto realizzato, con piccoli mezzi motrici che potranno così operare su limitati spazi, raggiungendo facilmente la sinistra o la destra idraulica del canale.

Gli attraversamenti aggiuntivi sono previsti della stessa tipologia costruttiva e caratteristiche dimensionali previste in progetto e quindi realizzati mediante tubo armco del diametro Ø1500 e spessore 2.5mm. Sono previsti 18m aggiuntivi di condotta e le relative lavorazioni per una corretta posa.

Mentre il progetto appaltato prevede la posa del materasso tipo Reno e delle briglie direttamente a contatto col terreno, il progetto di variante, per evitare l'occlusione degli interstizi del pietrame e limitare la crescita della vegetazione, prevede, invece, la posa di un geotessile TNT ove le opere in pietrame sono a contatto col terreno.

Il progetto di variante prevede la realizzazione, nel tratto in cui il canale fiancheggia la strada comunale Carlantino-Macchia Valfortore prima di attraversarla, per una lunghezza di circa 50 m., una gabbionata ad un filare (1mx1m) tale da confinare il rilevato che forma il canale in oggetto e proteggerlo da eventuali erosioni generate dalle acque superficiali che scorrono lungo la viabilità comunale. Si prevedono 50 mc di gabbionate metalliche aggiuntive.

Infine, il progetto in variante prevede il ripristino della viabilità di servizio, che riguarda un tratto della strada comunale Carlantino-Macchia Valfortore oggi non percorribile, con l'obiettivo di garantire la sicurezza veicolare ai mezzi operativi che raggiungono le aree di cantiere prossime al Tratto "Cb" e assicurare il transito agli eventuali mezzi di soccorso che possono risultare necessari durante l'esecuzione dei lavori, ottemperando in parte a quanto concordato durante il tavolo tecnico del 9/12/2014, tenuto presso la struttura commissariale di Bari.

In particolare, il progetto di variante prevede il ripristino della sovrastruttura stradale, con finitura in misto stabilizzato, e dell'attraversamento stradale, realizzato con la stessa tipologia prevista in progetto (tubo armco Ø1200) oltre la realizzazione di una cunetta in terra.

*(Handwritten signatures and marks)*

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

**CONSIDERAZIONI**

Dalla analisi della documentazione relativa al progetto ed allo studio di impatto ambientale si evince come l'intervento ricada in una zona naturalistica di elevato pregio caratterizzata dalla presenza del SIC IT9110002 "Valle del Fortore, Lago di Occhito", dall'Important Bird Area IBA 126 "Monti della Daunia", oltre che in aree vincolate da PPTR e PTCP per la presenza di aree umide, corsi d'acqua, versanti, boschi ed aree naturalistiche/paesaggistiche di una certa rilevanza.

Il versante e relativo alveo oggetto di sistemazione, degrada verso l'invaso di Occhito, destinazione finale delle acque di ruscellamento.

L'invaso di Occhito è stato designato dal PTA come aree "sensibile" ai sensi dell'art. 91 del D.Lgs. 152/06 e secondo i criteri di cui all'All. 6 alla Parte Terza dello stesso decreto. A tal riguardo, il PTA ha ripreso l'individuazione di tale aree e la perimetrazione dei bacini ad esse afferenti fatta in sede di redazione del "Piano Direttore" delle acque, approvato con decreto n. 191/CD/A del 13 giugno 2002, e successivamente individuate con Decreto del Commissario Delegato all'Emergenza Ambientale n. 39 del 2/04/03. In tale Decreto, il lago di Occhito, pur non essendo ricompreso tra le aree di "prima individuazione" ai sensi di quanto disposto dal comma 2, lettere a) e c) dell'art. 18 del D. Lgs. 152/1999 e ss.mm.ii., veniva ricompreso tra le "ulteriori aree sensibili" individuate con riferimento a quanto disposto dal comma 4 dello stesso art. 18, sulla base dei criteri stabiliti nell'allegato 6 e sentita l'Autorità di Bacino.

Per tale invaso il PTA sottolinea la mancanza di situazioni di degrado ma evidenzia l'importanza di un'intensificazione del monitoraggio al fine di verificare la sua qualità, soprattutto a livello dell'interfaccia con i sedimenti. Ciò soprattutto in virtù del fatto che l'acqua di tale invaso è utilizzata anche ai fini potabili e in considerazione del fatto che, in condizioni di crisi idrica, i ridotti volumi invasati potrebbero determinare aumento delle concentrazioni di inquinanti.

Il fatto che l'acqua dell'invaso è in parte usata anche ai fini potabili e che le concentrazioni di inquinanti potrebbero aumentare rapidamente in condizioni di crisi idrica ha costituito la principale motivazione per la decisione di definire tale corpo idrico come "area sensibile" e adottare per gli scarichi dei sistemi di depurazione, recapitanti nel reticolo idrografico tributario dell'invaso, i limiti imposti dalla normativa vigente per le aree sensibili.

Nello SIA sono stati valutati gli impatti, sia nella fase di cantiere che di esercizio, sulle varie componenti ambientali.

Sulla componente idro-geomorfologica, l'impatto viene considerato di entità trascurabile nella fase di cantiere, anche in conseguenza del fatto che, *il canale oggetto di intervento è attualmente disconnesso idraulicamente dal reticolo di monte quindi consentirà di completare le lavorazioni senza che ciò interferisca in modo significativo con il regime e le modalità di flusso idrico superficiale*; per la fase di esercizio l'impatto è stimato in *positivo elevato*, consentendo l'allontanamento delle acque dal corpo in frana e portando a compimento una serie di interventi realizzati nel corso degli ultimi tre lotti di intervento realizzati dal comune di Carlantino, nell'ambito dei quali sono state effettuate una serie di sistemazioni idrauliche dei compluvi che mirano a dare una razionalità al regime e alle modalità di flusso del sistema idrico sotterraneo e superficiale.

Sulla geomorfologia, l'impatto è stimato non apprezzabile in fase di cantiere, anche grazie agli interventi di mitigazione, e *positivo elevato in fase di esercizio, sulla stabilizzazione geomorfologica dell'area, contribuendo alla stabilizzazione del versante in frana attraverso l'allontanamento delle acque dal corpo in frana.*

Sul paesaggio è stimato in negativo lieve, sia in fase di cantiere che di esercizio, ma sono previsti interventi di mitigazione/conservazioni, come ad esempio il trapianto di n. 10 ulivi.

Sulla qualità ecologica e biodiversità, anche in seguito alle risultanze della Vinca, si stima un impatto negativo lieve nella fase di cantiere, ma con opportuni accorgimenti quali la scelta di limitare le attività di cantiere più rumorose negli orari diurni e l'adozione di tutte le misure di conservazione per la tutela della fauna di cui al Piano di Gestione del SIC/ZPS Fortore.

In fase di esercizio, l'intervento comporterà una serie di impatti. In particolare sul bosco di conifere in corrispondenza del tratto "A" e sul rimboschimento dell'area contermina al lago di Occhito, dove l'ampliamento e/o la realizzazione del nuovo canale comporterà la necessità di espianto di circa 207

# D R n 9

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

conifere, e sul bosco di roverelle che si trova lungo l'incisione naturale nella tratta valliva dell'impluvio, in corrispondenza del tratto "Ca", dove sarà necessario procedere ad una risagomatura dell'alveo con conseguente espianti di circa 105 esemplari di roverelle

Come impatti positivi, si cita il reimpiego del terreno vegetale rimosso e la riconnessione idraulica tra l'impluvio naturale esistente nella zona di valle e il tratto terminale di un impluvio naturale situato a monte, oggetto di precedenti interventi.

Dal punto di vista della componente suolo, l'intervento in oggetto produrrà una sottrazione di suolo agricolo e boscato per la costruzione del canale. Tuttavia, con il progetto in variante è previsto il rifacimento di un piccolo tratto della strada di accesso alla diga, oggi pavimentata con uno strato di asfalto in pessimo stato di manutenzione, da realizzarsi con uno strato di finitura permeabile, in ossequio a quanto previsto anche dal Piano di Gestione del SIC Fortore.

Inoltre, con la variante sono stati ridotti i volumi di scavo da portare in discarica, grazie al riuso di 10.780 mc dei 12.100 mc scavati.

Inoltre, il progetto di variante prevede di intaccare una superficie boscata molto inferiore rispetto a quanto previsto nel progetto appaltato, e prevede, inoltre, una generale riduzione dell'area di lavorazione interessata da movimentazione di terra a seguito della decisione di lavorare in alveo e la sostituzione delle briglie in gabbioni con salti di fondo in legname e pietrame nel tratto "Cb", considerato che il progetto prevede comunque la ripiantumazione degli ulivi espiantati e che nessuno degli interventi in progetto comporta l'impermeabilizzazione delle superfici.

Sulla componente acqua, delicata vista la presenza della diga di Occhito con destinazione potabile, si stima un impatto *negativo lieve*, da mitigare con una organizzazione di cantiere finalizzata a ridurre i rischi di sversamenti oltre che misure e accorgimenti finalizzati a:

- evitare che permangano all'interno dell'alveo del canale residui di lavorazione e materiali di scarto che, in occasione delle piogge, potrebbero essere veicolati nella diga,
- stoccare adeguatamente ogni altro materiale necessario per le attività di cantiere per evitare che possa essere idroveicolato in falda o in negli impluvi superficiali.

In fase di esercizio: è realistico ipotizzare che, sulla base delle analisi fatte, gli impatti possano considerarsi complessivamente *trascurabili (non apprezzabili)*, anche se nel periodo immediatamente successivo alla realizzazione delle opere, e fino all'accadimento di un evento di piena, il tratto di canale interessato dagli interventi potrà attraversare una fase transitoria di assestamento dell'alveo, nel corso della quale potrà verificarsi un trasferimento di sedimenti prevalentemente fini verso la diga, sia in sospensione che sul fondo, anche in assenza di apporti detritici provenienti da monte, con conseguente incremento del livello di solidi sospesi (torbidità) del corpo recettore. Trascorsa questa fase di riequilibrio dell'alveo troveranno sviluppo le normali dinamiche sedimentarie influenzate dagli apporti solidi provenienti da monte. I monitoraggi operativi effettuati dall'ARPA Puglia sulla qualità delle acque della diga consentiranno di monitorare in modo efficace eventuali impatti che si dovessero generare a seguito della realizzazione del presente intervento.

Sugli impatti aria, rumori e produzioni di rifiuti si prevedono impatti negativi lievi, opportunamente mitigati. Il proponente, riporta, altresì una descrizione e valutazione delle opere già realizzate in assenza di pareri, e gli impatti da essi generati.

**CONCLUSIONI**

Dalla analisi degli elaborati allegati alla istanza di VIA, oltre che della documentazione tecnica integrativa e di variante, questo Comitato, vista la finalità principale degli interventi necessari alla difesa del suolo urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico e le modalità con le quali sono stati progettati nel rispetto ambientale e con tecniche di ingegneria naturalistica, ritiene di poter esprimere un parere di compatibilità e di incidenza ambientale favorevole, con le seguenti prescrizioni:

- ripristinare allo stato *ante operam* le aree e le piste di servizio utilizzate durante i lavori e non incluse nel progetto in fase di esercizio;

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- applicare le misure di mitigazione previste al cap. 9 dello SIA ed al cap. 5 della Vinca, e redigere un dettagliato report tecnico e fotografico con la evidenza di tutte le fasi realizzative e la avvenuta applicazione delle misure mitigative/compensative previste nel progetto e nello SIA; sarà cura dell'Autorità Competente verificare l'ottemperanza delle prescrizioni acquisendo tale report al termine del collaudo delle opere;
- rispettare le indicazioni previste nel Piano di Gestione dell'area SIC/ZPS del Fiume Fortore, approvato con DGR 26 aprile 2010, n. 1084 e relativo regolamento attuativo;
- predisporre un Piano di Monitoraggio Ambientale integrato, predisposto ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e smi, con il quale si individuino le procedure e i metodi per le verifiche e i controlli di ottemperanza alle prescrizioni in fase di cantiere e di esercizio. Detto Piano dovrà essere trasmesso all'Autorità Regionale Ambientale Competente per l'attività di vigilanza.



COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE



REGIONE PUGLIA

ASSESSORATO ALLA QUALITA' DELL'AMBIENTE

Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e per l'attuazione delle opere pubbliche

SERVIZIO ECOLOGIA

Ufficio Programmazione V.I.A. V.A.S e Politiche Energetiche

Comitato Reg.le di V.I.A Valutazione di Incidenza e autorizzazione integrata ambientale

1	Esperto in Chimica Dott. Damiano Antonio Paolo MANIGRASSI	
2	Esperto in Gestione dei Rifiuti Dott. Salvatore MASTRORILLO	
3	Esperto in gestione delle acque Ing. Alessandro ANTEZZA	
4	Esperto giuridico-legale Avv. Vincenzo COLONNA	
5	Esperto in igiene ed epidemiologia ambientale Dott. Guido CARDELLA	
6	Esperto in impianti industriali e diffusione ambientali Ing. Ettore TRULLI	
7	Esperto in Urbanistica Ing. Claudio CONVERSANO	
8	Esperto in Infrastrutture Arch. Antonio Alberto CLEMENTE	
9	Esperto in paesaggio Arch. Paola DIOMEDE	
10	Esperto in scienze ambientali Dott. Gianluigi DE GENNARO	
11	Esperto in scienze forestali Dott. Gianfranco CIOLA	
12	Esperto in scienze geologiche Dott. Oronzo SANTORO	
13	Esperto in scienze marine Dott. Giulio BRIZZI	
14	Esperto in scienze naturali Dott. Vincenzo RIZZI	
15	Esperto in valutazioni economico-ambientali Ing. Tommaso FARENGA	
16	Rappresentante Provincia BAT Avv. Vito BRUNO o, delegato supplente, Ing. Stefano DI BITONTO o delegato dott. Emiliano PIERELLI	
17	Rappresentante Provincia di Lecce Ing. Dario CORSINI	
18	Rappresentante Provincia di Foggia Arch. Stefano BISCOTTI	

## COMITATO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

19	Segretariato regionale per la Puglia (MIBACT) Arch. Donatella CAMPANILE o, suo delegato supplente arch. Anita GUARNIERI	
20	Rappresentante Provincia di Brindisi Ing. Giovanna ANNESE (su delega dott. Epifani)	
21	Rappresentante Provincia di Taranto Ing. Dalla BIRTOLO o delegato Ing. Emiliano MORRONE o delegato Ing. Aniello POLIGNANO	
22	Rappresentante Città Metropolitana di Bari Ing. Massimiliano PISCITELLI – Avv. Magda MICCOLIS	
23	Rappresentante dell'Autorità di Bacino della Puglia Dott.ssa Daniela DI CARNE	<i>D. Di Carne</i>
24	Rappresentante dell'ARPA Puglia <del>Dott. Vito PERRINO – Ing. ROBERTO PRIMERANO</del>	
25	Rappresentante dell'Ass.to reg.le alla Qualità del Territorio Dott. Michele BUX	<i>M. Bux</i>